

Castellinaria, «ma con le radici saldamente piantate per terra»

RASSEGNE / Dal 18 al 25 novembre l'edizione 2023 del Festival del cinema giovane di Bellinzona

Dopo le sfide affrontate negli ultimi anni, come i nuovi formati sperimentati durante la pandemia e il cambio della sede principale, Castellinaria torna dal 18 al 25 novembre con una nuova edizione dedicata a esplorare territori centrali della produzione cinematografica internazionale, sia dal punto di vista contenutistico, sia estetico. «Abbiamo volutamente cercato film che raccontassero persone e storie reali con le cui scelte andare a confrontarci, in un ventaglio di tematiche molto diverse fra loro»,

ha sottolineato il suo direttore artistico, Giancarlo Zappoli, durante la presentazione della 36. edizione del Festival del cinema giovane. «Il nome della nostra rassegna è Castellinaria, ma vogliamo che le nostre radici siano saldamente piantate per terra», ha aggiunto la sua presidente Flavia Marone.

Con una proposta cinematografica di qualità, il Festival si aprirà sabato 18 novembre con il film d'animazione *Khalil Gibran's The Prophet* di Roger Allers, tratto dalla celebre raccolta di poesie, seguita alle 20.45 dalla prima

internazionale del film italiano a episodi *I peggiori giorni* di Edoardo Leo e Massimiliano Bruno.

I concorsi Kids, Young e Castellincorto restano anche per questa edizione l'asse portante della manifestazione che, grazie alla partecipazione delle scuole del cantone, da anni si dedica a tematiche che coinvolgono giovani e giovanissimi, ma non solo. Accogliendo film da tutto il mondo, Castellinaria è infatti anche un luogo d'incontro e di dibattito diversificato e intergenerazionale, come dimostra il ritor-

Oltre che un festival
anche un luogo
d'incontro e di dibattito
diversificato e
intergenerazionale

no di Giorgio Verdelli, regista che nel 2021 aveva aperto il Festival con il documentario *Ezio Bossò: Le cose che restano* e che sabato 25 novembre, proporrà in prima internazionale *Enzo Jannacci - Ven-*

go anche io. Non sarà tuttavia questo l'unico momento musicale a Castellinaria, che mercoledì 22 novembre propone anche il documentario *Joan Baez - I Am Noise*. Completano la proposta cinematografica serale altre due prime svizzere: *Lubo* di Giorgio Diritti, domenica 19 novembre, presentato all'ultima Mostra di Venezia e girato anche nella nostra regione, e lunedì 20 novembre *Monster* del giapponese Koreeda Hirokazu, in concorso all'ultimo Festival di Cannes. Biografico è infine il film che accompagna il Castello d'onore, quest'anno conferito a Margarethe Von Trotta. La regista tedesca, vincitrice del Leone d'oro di Venezia nel 1981 con *Anni di piombo*, ha però dovuto annullare la sua presenza per motivi di salute. «Margarethe Von Trotta ha raccontato la donna senza ideologizzazioni, all'insegna di una lucida ribellione e nella convinzione che i diritti femminili non siano stati ancora del tutto acquisiti», ha sot-

tolineato Zappoli. A rappresentare il lavoro della regista al Festival, martedì 21 novembre, il suo ultimo lungometraggio, *Ingebor Bachmann - Reise in die Wüste*, presentato quest'anno alla Berlinale. Fra gli ospiti della 36. edizione di Castellinaria, Claudio Bisio sarà al Festival giovedì 23 novembre con il suo primo film da regista, *L'ultima volta che siamo stati bambini*.

Oltre ai film Castellinaria sviluppa, intreccia e consolida anche una serie di iniziative già avviate. «Torniamo a concentrarci sulla produzione e distribuzione di soggetti originali di film per la gioventù in Svizzera e in Europa, insieme a ospiti internazionali punteremo un riflettore su quanto viene fatto da Paesi che hanno un'importante produzione di film per la gioventù», ha spiegato Cristiana Giaccardi, direttrice operativa della rassegna. Programma completo su www.castellinaria.ch.
Viviana Viri